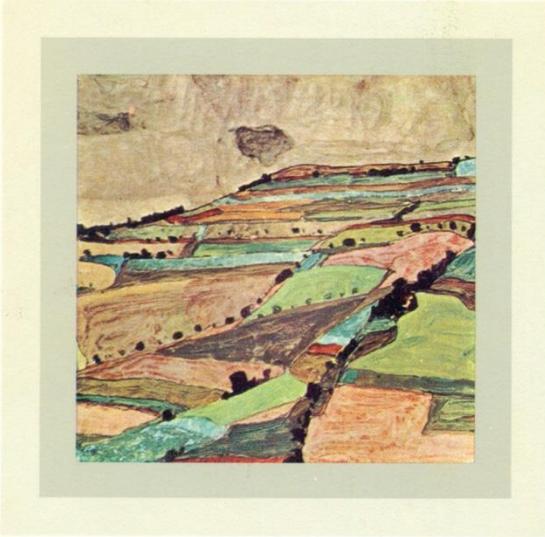


Leonardo Sciascia
Il giorno della civetta



Einaudi

di Leonardo Sciascia

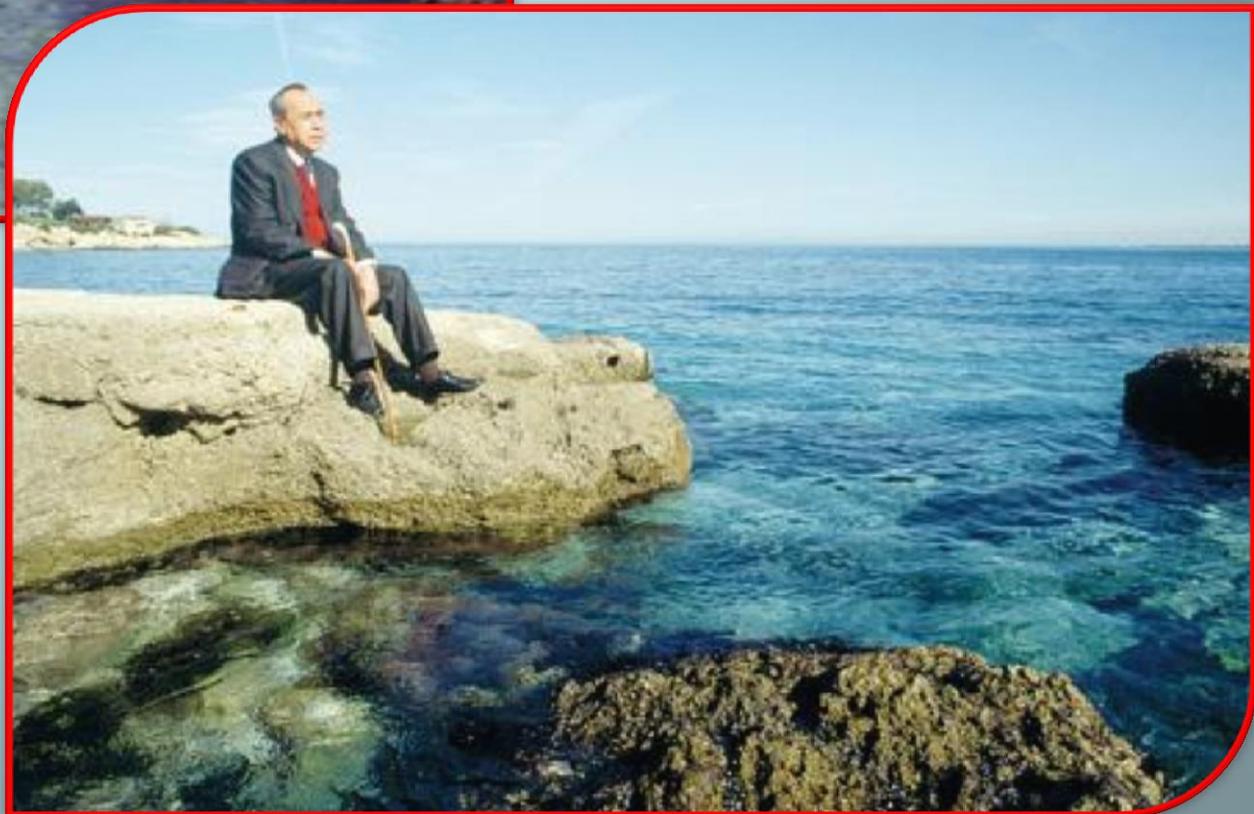
*Il giorno
della
civetta*

Leonardo Sciascia nasce a Racalmuto, nell'entroterra agrigentino, l'8 gennaio 1921, primo di tre fratelli. La madre viene da una famiglia di artigiani, il padre è impiegato in una delle miniere di zolfo della zona. Sciascia trascorre con il nonno e le zie la maggior parte dell'infanzia e il loro ricordo ricorrerà spesso nelle numerose interviste successivamente rilasciate dall'autore, nelle quali spiegherà anche il profondo legame con la Sicilia delle zolfare, a cui lo avvicinano il nonno e il padre.

Pochi mesi prima di morire pubblica Alfabeto pirandelliano, A futura memoria (pubblicato postumo), e Fatti diversi di storia letteraria e civile edito da Sellerio. Opere nelle quali si ritrovano le principali tematiche della produzione sciasciana, dalla "sicità" a quell'impegno civile che lo aveva caratterizzato lungo tutta la sua vita intellettuale, di cui rimane una testimonianza anche nelle numerose interviste rilasciate durante tre decenni della storia nazionale italiana.

Sciascia muore a Palermo il 20 novembre 1989, salutato da numerose parole di stima, fra cui quelle del grande amico Gesualdo Bufalino. Il suo corpo riposa all'ingresso del cimitero di Racalmuto.





LEONARDO SCIASCIA

1921 - 1989



€ 0,60

ITALIA

I.P.Z.S. S.p.A. - ROMA - 2010

R. MORENA



Racalmuto (Ag)









Ad attirare i visitatori è la grande pinacoteca che raccoglie più di duecento ritratti di scrittori, realizzati con tecniche differenti e in epoche diverse, quasi tutti donati da Leonardo Sciascia. Tra questi, numerose opere di Clerici, Guccione, Guttuso, Caruso, Tranchino e Chagall.





*Sulla lapide si legge questa epigrafe di Villiers de l'Isle-Adam, dettata dallo stesso Sciascia:
«Ce ne ricorderemo, di questo pianeta.»*

Anche loro adoravano la Sicilia. Abbrividirono deliziosamente dei coltelli che, secondo loro, la gelosia faceva lampeggiare. Compiansero le donne siciliane e un po' le invidiarono. Il rosso del sangue diventò il rosso di Guttuso. Il gallo di Picasso, che faceva da copertina al Bell' Antonio di Brancati, dissero delizioso emblema della Sicilia. Di nuovo abbrividirono pensando alla mafia; e chiesero spiegazioni, racconti delle terribili cose che, certamente, il capitano aveva visto.



Renato Guttuso
Ritratto Moravia
1982
Casa museo Moravia
Roma



Renato Guttuso
Mimise
con il cappello rosso
1940



*Renato Guttuso - La battaglia di Ponte dell'Ammiraglio - 1951
in mostra Museo S. Giulia – Brescia fino al 06 gennaio 2015*



Pablo Picasso
Il gallo
1938





Pablo Picasso
Il gallo

IRIS | LA PROSA | TEATRO
Dal 9 al 26 gennaio 2014 | MANZONI
DALL'1873

Andrea Giordana Giancarlo Zanetti
IL BELL'ANTONIO
Vitaliano Brancati
adattamento teatrale
Antonia Brancati (CENICI) Simona Celi

Michele De Marchi
Elena Callegari
Simona Celi
Natale Russo
Giorgia Visani
Alessandro Romano
nel ruolo di Antonio
Luchino Giordana

scene e costumi
Carlo De Marino
light designer
Franco Ferrari
musiche a cura di
Harmonia Team
regia
Giancarlo Sepe

uno spettacolo LUX T srl

Buon Natale!!!



Buon Anno!!!



Fine presentazione

*Elaborazione grafica:
Emma Bellini
dicembre 2014
www.tesorivicini.it*